

usata per l'ultima volta la così detta tiara di S. Silvestro.¹ Era dessa quella tiara con un cerchio a corona, di cui si vede un'imitazione nella statua di Niccolò IV al Laterano, in quella del sepolcro di Bonifacio VIII nelle grotte vaticane ed in affreschi del Fiesole al Vaticano, ma di cui l'origine difficilmente risale al di là dell'inizio del secolo XIII.² È pure d'interesse il fatto, che nella messa dell'incoronazione l'abate di Grottaferrata Vitali fece uso del suo privilegio di cantare in greco l'epistola e il vangelo.³ Nel giorno stesso dell'incoronazione Niccolò V promise a re Federico III l'osservanza dell'accordo concluso fra esso e il suo predecessore dichiarando, che intendeva continuare ciò che papa Eugenio aveva incominciato, ma che poi anche il re doveva da parte sua continuare a proteggere la Sede Apostolica; a mezzo di legati speciali gli manderebbe tosto la conferma della convenzione pubblica.⁴

Immediatamente dopo la incoronazione seguì, conforme all'uso antico, un'altra festa; la solenne presa di possesso del Laterano. Brevemente e bene Enea Silvio ha descritto la splendida andata di Niccolò V alla chiesa episcopale dei papi. «A capo della processione», così racconta egli, «si portò il Santissimo Sacramento, circondato da numerose torce di cera accese. Immediatamente prima del papa vedevansi tre gonfaloni e un ombrello. Niccolò era su un cavallo bianco portando nella sinistra la rosa d'oro e benediceva il popolo colla destra. Il cavallo del papa era tenuto a vicenda dagli inviati d'Aragona e dai baroni. A Monte Giordano gli Ebrei gli presentarono la loro legge e in quest'occasione il papa ne condannò l'interpretazione che davano. Finite le funzioni ecclesiastiche al Laterano, vennero distribuite ai cardinali, prelati e inviati delle monete commemorative d'oro e d'argento, indi ebbe luogo il banchetto, mangiando il papa nel palazzo e tutti gli altri alla residenza dei canonici». «Noi», dice Enea Silvio,

l'abate di S. Galgano a Siena del 19 marzo 1447 nell'Archivio di Stato in Siena, *Concistorio, Lettere ad un.* e la **Cronaca di Fiesole di Giovanni de' Prato* in Cod. 231, p. 235 della Biblioteca privata del Principe Bald. Boncompagni a Roma (ora Cod. Vat. lat. 9390). Nella Comunale di Perù, n.º 392 è una copia di questa cronaca, che meriterebbe d'essere pubblicata.

¹ GATTICUS 105. MÜNZ, *La Tiara* 16.

² Il gioiello fu involato nel 1485 al tesoro del Laterano e da allora è scomparso senza lasciar traccia. Vedi MÜNZ, *La tiara* 9 ss., 17.

³ ROCCHI, *Grottaferrata* 77. MANDALARI 12.

⁴ CHMEL, *Materialien* I 2, 235. Addì 28 marzo 1447 Niccolò V dichiarò, che le concessioni fatte dal suo predecessore alla nazione tedesca non sarebbero toccate dal nuovo ordinamento della Cancelleria e che in generale sarebbero rigorosamente osservate da tutti e da ognuno (ibid. 236). Contro la strana interpretazione data a questa bolla da J. FRANKMICH vedi SCHMIDT, *Des Germanische Konzil* (Regensburg 1876) II, 297 ss.